

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

IGOR MARKEVITCH

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

17
martedì 7 novembre 2006

Unità
LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

IGOR MARKEVITCH

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

Gigante

La carriera, e soprattutto la vita di Primo Carnera, sono da ieri in mostra a Milano, al Palazzo della Ragione, prima tappa di un percorso itinerante che, per celebrare la nascita del campione di Sequals (Pordenone), toccherà poi Roma, Pordenone, New York e Toronto



Tennis 14,00 Eurosport



Calcio 20,45 SkySport1

IN TV

- 11,45 Eurosport Tennis, U.S. Open
- 13,00 Italia 1 Studio Sport
- 14,00 SkySport2 Rugby, O.Parma-G.Parma
- 14,00 Eurosport Tennis, Wta di Stoccarda
- 15,00 Eurosport Tennis, Wta di Mosca
- 15,45 SkySport2 Volley, Bari-Crema
- 18,00 SkySport2 Nba, Dallas-Golden State

- 18,10 Rai 2 Rai TG Sport
- 20,00 SkySport3 Calcio, Norimb.-W.Brema
- 20,45 SkySport2 Motori, Formula Nascar
- 20,45 SkySport1 Calcio, Southe.-Manch.U.
- 23,45 SkySport2 Basket, Siena-Roma
- 0,30 SkySport1 Beach Soccer
- 1,30 SkySport2 Rugby, Inghilt.-N.Zelanda

Napoli-Juve, è davvero profumo di serie A

Gran pubblico, entusiasmo e coreografie come ai bei tempi. Tutto nella ripresa, finisce 1-1

di Salvatore Maria Righi inviato a Napoli

LA MADRE di tutte le partite comincia presto, anche se è un pareggio annunciato. Alle sette in curva sono già fitti come sardine e parte la tarantella, «chi non salta juventino è».

Stadio San Paolo, Napoli contro Juventus: ossia un piatto globale da 29 scudetti e 18

milioni di tifosi, e si fa prima a contare i secondi, viste le sfumature di arbitri, appelli e ricorsi. Di certo, in campo c'è un bel pezzo di storia del calcio italiano, planato non si sa bene come - oppure si sa benissimo - sulla placida e operai serie B. La quale, di solito, per il posticipo del lunedì raggranella al massimo quattro gatti. Questa volta invece c'è il pienone, roba da strabuzzare gli occhi. Settantamila persone, effetto Maracanà coi petardi, i fumogeni e i bengala, una tribuna stampa che pare la finale di Champions: tutte le partite di serie A del giorno prima non ci sono nemmeno andate vicino. Sarà che Napoli ed i napoletani aspettavano questa serata da tanti anni. Un po' per l'antico odio verso i bianconeri: «Finché vivrò odierò sempre la Juve», srotolano i Feddayn azzurri, e non c'è bisogno di un sociologo per capire che da queste parti la Signora non ha una grande reputazione. Ma la Juve, insieme ai sospetti e ad un armadetto formidabile (chissà se è ancora quello di Agricola), si porta sempre dietro il fascino della ribalta. Anche ora che l'hanno cacciata dietro alla lavagna. Col pullman dei bianconeri viaggiano quarti di nobiltà del pallone e il sapore di sfide che il San Paolo accarezza con nostalgia nella memoria. Soprattutto, brama in modo spasmodico. Quindi per pesare la resurrezione firmata e prodotta da De Laurentiis, perfetto come colossale neorealista col mister Reja e i suoi undici sciuscià, niente di meglio di Buffon, Del

Piero e il resto della corazzata. Ma il ritorno nel grande calcio è un'impresa difficile tanto quanto lo scudetto che da queste parti è diventato da tempo l'Iliade di Maradona. Ma ora è tutto diverso, e tra Montevino e Bruscolotti c'è una bella differenza. Per non parlare tra Calaiò e Careca. Lui, Diego, addirittura non è il caso di tirarlo in ballo: è ancora qui ad imperare, nonostante la faccia gonfia e intorpidita. Qui sarebbe una città che è tornata ad essere un mattatoio, con morti ammazzati e politici sotto tiro. L'emergenza criminalità è scoppiata un'altra volta, e ogni volta pare che picchi più duro. Napoli-Juve, la madre di tutte le partite, doveva anche essere una pausa nella guerra che qui si vive tutti i giorni, con soldati sempre più giovani a uccidere o morire. Ottocento agenti, trecento vigilantes, le camionette blindate schierate davanti ai cancelli dello stadio già dal tardo pomeriggio. Una partita in assetto da guerra per dimenticare la guerra, mica facile. Ma Napoli è sempre unica. Così capita che l'elicottero della polizia che volteggia sopra al San Paolo venga fischiato sonoramente ogni volta che il pilota osa abbassare la cloche. Contiamo almeno quattro passaggi bersagliati a furor di popolo. Non risulta succeda in nessun altro posto al mondo, sarà che lo Stato per definizione mostra i muscoli e sarà che da queste parti non è cosa molto gradita. Saranno i morti degli ultimi giorni, al ritmo di uno al giorno. Sarà che a forza di summit tra le forze dell'ordine per la partita, anche quelli almeno uno al giorno, non doveva passare nemmeno un capello e tutto doveva essere sotto controllo. Invece alle sei e mezza, quasi tre ore prima del fischio, al cancello otto una quindicina di ragazzi-

ni si è infilata oltre le protezioni, arrampicandosi sul muro di cinta arrugginito. Sotto agli occhi di tutti, poliziotti compresi. Avanguardie di un esercito che a forza di premere ha sfondato i cancelli dei distinti. Sono entrati a centinaia, senza biglietto: c'è chi dice che erano addirittura tremila gli abusivi dentro al San Paolo. Ci sarebbe da chiedersi come si fa a domare la camorra e la criminalità, se non si riesce nemmeno a far pagare il biglietto per una partita di calcio. Che infatti è lo specchio di Napoli, che aspettava botti e tricheballe, gol ed emozioni, ed ha assistito a poco più che ad un «torello» da allenamento 6, finché Del Piero non inventa un gol su punizione. E finché il campione del mondo Buffon non viene trafitto da Mariano Bogliacino, eroe della serata, spinto dai settantamila e da Roberto De Zerbi che è amato da tutti fuorché da Edoardo Reja. Pareggio annunciato, ma così è tutta un'altra cosa, o' vero?



Festa sugli spalti del San Paolo di Napoli Foto di Massimo Pinca/Ap

MILAN Repliche alle denunce rossonere sugli arbitraggi. Melandri: «Nessuna mia telefonata ai giudici»

Complotto? «No, soltanto errori»

di Franco Patrizi

UN CORO DI NO all'ipotesi avanzata domenica sera dal Milan di essere vittima di un complotto. Da Campagna a Moratti, da Zamparini a Matarrese, tutti parlano di situazione normale (il presidente di Lega definisce la lamentela una stupidaggine). E non studiatela a tavolino. Una polemica nata dopo la terza sconfitta in campionato, rimediata contro l'Atalanta, dove sia Galliani che Ancelotti, denunciano una sorta di clima ostile nei confronti della società rossonera. Puntando il dito contro i vari arbitri incontrati dal Milan in queste prime dieci giornate di campionato, protagonisti di decisioni dubbie segnalate ieri dal sito ufficiale: dal gol annullato a Inzaghi in Milan-Lazio (prima di campionato), alla partita giocata domenica a Bergamo dove Pieri non avrebbe concesso ben due rigori. «Sapete tutti che non è mio costume lamentarmi ma adesso la misura è colma - dichiara Ancelotti dopo la gara con l'Atalanta, sono arrabbiato. Siamo stati oggettivamente danneggiati da una decisione che, se la sommiamo ad altri episodi analoghi già successi quest'anno, lascia dei dubbi. Prima di questa partita potevo parlare di casualità, adesso non lo penso più». Ma se c'è congiura, ci devono essere anche i congiurati. Così

l'idea che passa è quella di un clima pesante figlio dell'era post-Calcipoli. A partire da Galliani che accusa il neo Commissario Straordinario della Figg, Panchelli, di aver disatteso un accordo stretto con il precedente commissario, Guido Rossi, in merito all'arbitrato. Idea ripresa dal giornalista del Giornale Franco Ordine che, domenica, durante la trasmissione Controcampo, accenna a un presunto intervento del Ministro Melandri presso i giudici dell'Arbitro per escludere il club di Berlusconi dalle riduzioni delle penalizzazioni. Dichiarazione che non manca di suscitare più di una reazione, a partire dal Ministro che in una nota specifica: «Quanto dichiarato dal Sig. Ordine non corrisponde in alcun modo a verità ma è frutto della sua fervida immaginazione».

Lasciando inoltre aperta la possibilità di un'azione legale. Fino al Coni che ritiene i contenuti delle dichiarazioni «gravemente lesivi dell'immagine del presidente Giovanni Petrucci, nonché diffamatori e palesemente mendaci» e «comunica di aver dato mandato ai propri legali di tutelare in ogni sede il buon nome dell'Ente e del suo presidente». Tutto mentre Galliani viene «folgorato» dall'idea della semplice inadeguatezza dei fischietti italiani: «Non credo che ci sia un grande vecchio che ha suggerito a Pieri, un qualcuno che gli abbia detto che un rigore a favore del Milan non va dato. Si tratta semplicemente di errore dovuto a scarsa tecnica. Non ho mai parlato di complotto ma il problema arbitrale».

«Lasciando inoltre aperta la possibilità di un'azione legale. Fino al Coni che ritiene i contenuti delle dichiarazioni «gravemente lesivi dell'immagine del presidente Giovanni Petrucci, nonché diffamatori e palesemente mendaci» e «comunica di aver dato mandato ai propri legali di tutelare in ogni sede il buon nome dell'Ente e del suo presidente». Tutto mentre Galliani viene «folgorato» dall'idea della semplice inadeguatezza dei fischietti italiani: «Non credo che ci sia un grande vecchio che ha suggerito a Pieri, un qualcuno che gli abbia detto che un rigore a favore del Milan non va dato. Si tratta semplicemente di errore dovuto a scarsa tecnica. Non ho mai parlato di complotto ma il problema arbitrale».

In breve

Marcello Lippi
● «Torno presto»
«Ho ricevuto molte offerte da Europa e America, ma nessuna dall'Italia. Il Ct campione del mondo ha poi confermato l'intenzione di tornare presto: «Accadrà nella prossima stagione».

Coppa Italia
● Da domani gli ottavi
Definiti gli arbitri per le gare d'andata degli ottavi, in programma tra domani e giovedì. Si parte con: Reggina-Chievo (Pantana); Arezzo-Livorno (Gava); Empoli-Genoa (Romeo); Milan-Brescia (Mazzoleni); Samp-Palermo (Rocchi) e Triestina-Roma (Banti). Giovedì: Messina-Inter (Stefanini) e Napoli-Parma (Marelli).

Inter
● Moratti è il presidente
L'Assemblea dei Soci dell'Inter ha nominato presidente Massimo Moratti.

Parma
● Couto reintegrato
Il portoghese è tornato agli ordini di Pioli. Il difensore era stato messo fuori rosa il 29 ottobre per un «atteggiamento non attinente alle regole».

Ronaldinho
● È il giocatore dell'anno
La Federazione Internazionale dei calciatori professionisti gli ha assegnato, per il secondo anno consecutivo, il premio di miglior giocatore del mondo. Al voto 43mila calciatori di tutti i continenti.

Lutto
● È morto Ochoa
Francisco Ochoa è morto a 56 anni dopo una lunga malattia. Considerato il miglior sciatore spagnolo di tutti i tempi, vinse l'oro olimpico nello slalom speciale a Sapporo nel 1972 davanti ai cugini italiani Gustav e Rolando Thoeni.

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

La più bella partita del XX secolo

■ Giocata da Bobby Fischer 50 anni fa
Era la fine di ottobre del 1956, quindi praticamente cinquant'anni fa; alla terza edizione del torneo di New York, organizzato con il contributo della vedova Rosenwald per ricordare la memoria del marito, appassionato scacchista, furono invitati undici dei migliori maestri del momento e un ragazzino di 13 anni di cui si diceva un gran bene e che si era distinto per alcuni buoni risultati: il piccolo si chiamava Bobby Fischer. Bobby non dimostrò alcun timore riverenziale: vinse due partite, con il noto Donald Byrne e con Seidman, ne pareggiò cinque (con Fernstein, Mednis, Bernstein, Pavay e Shainswit) e ne perse 4 (con Reshevsky, vincitore del torneo, Bisguier, secondo classificato, Turner, Hearst) classificandosi all'ottavo-decimo posto con 4 punti e mezzo. Un'ottima prestazione, al di là di ogni più rosea previsione della vigilia.

In particolare destò sensazione la vittoria di Bobby con Donald Byrne, che allora aveva 26 anni, era maestro internazionale e tre anni prima aveva vinto il campionato USA open (morì prematuramente nel 1976). Destò sensazione perché il giovane Fischer, che tra l'altro aveva i pezzi neri, sacrificò la Donna dopo 17 mosse, per un attacco contro il Re avversario che sembrava doversi esaurire in breve tempo, mentre invece il Re bianco finì mattato dopo 24 (!) mosse. A posteriori si dimostrò che Byrne non era obbligato ad accettare il sacrificio (sebbene anche in questo modo sarebbe rimasto in posizione inferiore) e forse fu per questo che Bobby non inserì la partita tra le «60 da ricordare» del suo celebre libro. In compenso la partita è diventata qualche anno fa il filo conduttore del bel romanzo di Roberto Cotroneo «Per un attimo immenso ho dimenticato il mio nome». Ma soprattutto nei giorni scorsi è stata eletta la miglior partita in assoluto tra tutte quelle giocate nel Novecento! Una bella soddisfazione per Fischer che, come noto, attualmente vive abbastanza tranquillo nel suo esilio dorato in Islanda.

■ La partita della settimana
La più bella partita del XX secolo. D. Byrne - Fischer (Difesa Indiana di Grunfeld, New York, ottobre 1956) 1.

Cf3 Cf6 2. c4 g6 3. Cc3 Ag7 4. d4 0-0 5. Af4 d5 6. Db3 d:c4 7. D:c4 c6 8. e4 Cbd7 9. Td1 Cb6 10. Dc5 Ag4 11. Ag5 Ca4 12. Da3 C:c3 13. b:c3 C:e4 14. A:e7 Db6 15. Ac4 C:c3 16. Ac5 Tfe8+ 17. Rf1 Ae6 18. Ab6 A:c4+ 19. Rg1 Ce2+ 20. Rf1 C:d4+ 21. Rg1 Ce2+ 22. Rf1 Cc3+ 23. Rg1 a:b6 24. Db4 Ta4 25. D:b6 C:d1 26. h3 T:a2 27. Rh2 C:f2 28. Te1 T:e1 29. Dd8+ Af8 30. C:e1 Ad5 31. Cf3 Ce4 32. Db8 b5 33. h4 h5 34. Ce5 Rg7 35. Rg1 Ac5+ 36. Rf1 Cg3+ 37. Re1 Ab4+ 38. Rd1 Ab3+ 39. Rc1 Ce2+ 40. Rb1 Cc3+ 41. Rc1 Tc2 scacco matto.

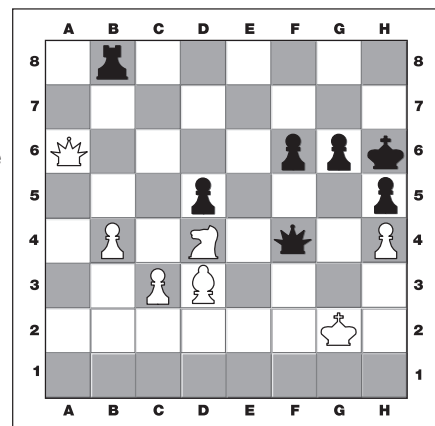
Calendario

Tornei. Dal 10 al 12 novembre: Roma, Forum Center, via Cornelia 493, tel. 335-7511267; Siena, Cral Monte dei Paschi, tel. 0577-280886; Pescara, tel. 333-4101975; Pescantina (Vr) tel. 045-7702434. Doppio week-end 11-12 e 18-19 a Gorgonzola (Mi) tel. 02-95301870. Semilampo. Sabato 11: Torre Annunziata (Na) tel. 328-6886559; Ascoli Piceno, via S.Serafino. Domenica 12: Carcare (Sv) tel. 347-5152489; Bologna, tel. 335-8216547; Napoli, tel. 336-313167858; Turbigo (Mi) Villa Gray, ore 14. Dettagli sui siti www.federscacchi.it e www.italiascacchistica.com

La partita

Carlsen - Vachier

■ Cap d'Agde, novembre 2006
■ Il Bianco muove e vince
■ È il Cavallo che fa la differenza!



Soluzione
La partita è prosieguita con 1... Cf5+ e il Nero o perde la Donna. 1... g5+; 2. D:f6+; Rf7; 3. A:f6+ e il Nero o prende matto. Se abbandonato: Se 1... Rh7; 2. Da7+ e poi matto. Se